

RASSEGNA STAMPA

del

10/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 10-06-2010

La Nuova Sardegna: <i>bruciati in un'ora 7 ettari poggio dei pini</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>manifestazione a ittiri</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>prima ondata di caldo. e primo incendio</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>berlusconi attacca la costituzione</i> -.....	4
La Nuova Sardegna: <i>il vento spazza alberi e vetrate</i>	5

bruciati in un'ora 7 ettari poggio dei pini

Vigili del fuoco e aerei della Protezione civile impegnati a Capoterra, i carabinieri indagano sulle cause

CAGLIARI. Un vasto incendio si è sviluppato ieri pomeriggio a Poggio dei Pini, distruggendo circa sette ettari di macchia mediterranea. Le fiamme sono partite, per cause ancora da accertare, verso le 15.30, e alimentate dal forte vento hanno in poco tempo bruciato alberi e cespugli.

Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco e i mezzi aerei del Corpo Forestale e della Protezione Civile che hanno provveduto a spegnere le fiamme. I carabinieri della stazione di Capoterra stanno svolgendo le indagini per accertare le cause dell'incendio. Sembra infatti che sia stato individuato un possibile innesco. E un altro aspetto che ha creato l'ipotesi del dolo è che l'incendio è partito quasi in contemporanea non da un punto soltanto. Non c'è certezza su questo come è accaduto in passato in altri incendi perché il vento ieri era abbastanza forte da alimentare i roghi e aveva una corsa che cambiava spesso a causa delle raffiche. Il sistema regionale antincendi si è messo in moto, i vigili del fuoco sono arrivati in forze e la protezione civile ha chiesto l'intervento dei mezzi aerei. Poggio dei Pini è una zona molto delicata per densamente abitata e sono stati creati anche dei piani di intervento particolari per questa zona che è di aperta campagna ma conta migliaia di residenti. Le colline infatti di macchia mediterranea e di bassa alberatura circondano vari condomini con case molto vicine le une alle altre e da qui la necessità di circoscrivere al più presto i fuochi che si sviluppano per caso o per dolo. Qui, infatti, data la quantità di verde che c'è attorno, il rischio è che si crei una cintura di fuoco attorno ai villaggi. L'intervento di ieri si è chiuso in un'ora di grande impegno da parte del servizio antincendi regionale. I vigili del fuoco sono stati i primi ad arrivare alle spalle del condominio di Poggio dei Pini, mentre loro agivano coi mezzi a terra il servizio della protezione civile regionale inviava i mezzi aerei e quindi nel giro di un'ora il fuoco è stato fermato a sette ettari. Un esordio davvero precoce che ha già messo sul chi vive la macchina antincendi regionale. I carabinieri indagano sul probabile dolo.

manifestazione a ittiri

- Sassari

MANIFESTAZIONE A ITTIRI

Volontariato, ambiente e biodiversità

ITTIRI. L'Associazione volontari protezione civile (Avpc) di Ittiri organizza, ai giardini pubblici, per i giorni 11, 12 e 13 giugno 2010, la manifestazione "Pedras Bias" Volontariato e Ambiente, che avrà come tema la biodiversità.

Parteciperanno l'Avis di Perfugas, l'Avpc di Uri e di Villanova, la Misericordia di Alghero e l'Avoz di Ozieri. Il programma prevede l'allestimento di un campo, le esercitazioni dei gruppi Avpv; un convegno sulla Biodiversità e una serata musicale con i gruppi di Area 51, Evergreen e Inkudine. Nella palestra la mostra "Sardegna Foreste: i tesori naturali di un'Isola". (vi.ma.)

prima ondata di caldo. e primo incendio

- Sardegna

Sette ettari di pineta distrutti a Poggio dei Pini

CAGLIARI. Previsioni rispettate: il grande caldo è arrivato ieri anche sulla Sardegna, con temperature destinate ad aumentare ancora. E a Poggio dei Pini è scoppiato il primo grosso incendio del 2010 nell'isola. Distrutti circa sette ettari di macchia mediterranea. Le fiamme sono partite, per cause ancora da accertare, verso le 15.30.

Alimentate dal forte vento hanno in poco tempo bruciato alberi e cespugli. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i mezzi aerei del Corpo forestale e della Protezione civile che hanno spento le fiamme. I carabinieri della stazione di Capoterra stanno svolgendo le indagini per accertare le cause dell'incendio.

Ad Alghero 33 gradi, a Cagliari 28: le temperature massime registrate ieri a mezzogiorno fanno capire che la prima ondata di calore della stagione è arrivata, anche se le temperature davvero torride si registreranno oggi, in coincidenza con l'ultimo giorno di scuola. In tutta Italia il balzo sarà di almeno 2 o 3 gradi e il caldo durerà per 6-7 giorni. Anche l'umidità farà un balzo. È un copione nota: «Non c'è nulla di insolito rispetto a quanto è accaduto negli anni scorsi», ha detto Andrea Giuliacci, del centro Epson Meteo. «In alcune zone le temperature potranno salire ulteriormente, soprattutto a causa di venti caldi come lo scirocco, con punte che potranno sfiorare i 40 gradi in Sicilia e nelle estreme regioni del Sud». Qui il termometro potrà toccare fino a 37-38 gradi, mentre nella maggior parte del Paese supererà i 30 gradi. Nel Nord, in particolare nel Nord-Ovest, a prevalere sarà invece l'umidità, che potrà causare anche i primi temporali estivi. Quelle in arrivo nei prossimi giorni sono «temperature da estate piena, che potranno durare fino alla metà della prossima settimana, con un tempo decisamente bello in tutto il Centro-Sud. Nei prossimi 6-7 giorni il clima sarà decisamente estivo», ha rilevato Giuliacci. Sarebbe comunque un errore pensare che il gran caldo sarà una costante di tutta l'estate. «Ci conforta pensare che dalla seconda metà di giugno il tempo sarà più stabile. Per tutta l'estate le ondate di caldo si alterneranno a periodi nei quali il tempo sarà più fresco e instabile».

berlusconi attacca la costituzione -

di Nicola Corda

Berlusconi attacca la Costituzione

«Un inferno governare rispettandola». Insorge l'opposizione: allora vada a casa

«Le imprese bloccate dalla cultura della sinistra»

ROMA. Frutto della cultura catto-comunista e di un compromesso fatto 62 anni fa, parla solo di lavoro, mai di mercato, fare le leggi così è un «inferno». Silvio Berlusconi ce l'ha con la Costituzione, che con la sua «architettura datata» rappresenta a suo dire un vincolo e «condiziona pesantemente l'attività di governo». Il nuovo attacco lo assesta dal palco dell'assemblea della Confartigianato, dove si dichiara «imprenditore in prestito».

Così per Berlusconi l'Italia «è tra i Paesi europei in cui è più difficile fare impresa, colpa della cultura comunista che dagli anni '70 è stata dominante e che guarda con sospetto gli imprenditori. Chi fa impresa è un truffatore, un evasore, uno sfruttatore per definizione». Se la prende con l'articolo 41, di una «carta molto datata», influenzata dai compromessi tra democristiani e comunisti, «dove si parla molto di lavoro e quasi mai d'impresa». Un giudizio negativo che si estende a tutti quegli aspetti che frenano l'azione di governo.

Per questo davanti agli artigiani evoca «una stagione per la liberalizzazione dell'attività d'impresa confermando l'idea del ministro Tremonti di sospendere per due o tre anni autorizzazioni, permessi, licenze. Un modo anche questo per consolidare un legame con la platea, come quando tra il serio e il faceto propone al presidente della Confartigianato Giorgio Guerrini la poltrona del ministero dello Sviluppo economico «se non fosse che ho già ricevuto un no da Emma Marcegaglia». Infine, l'invito ai piccoli imprenditori è a spingersi nel grande mercato cinese «un paese straordinario a cui dobbiamo guardare per esportare i nostri prodotti». «Me l'ha detto mia figlia, se non avessero avuto il comunismo, sarebbero i padroni del mondo».

Chiuso il capitolo economico sposta il mirino sulla magistratura. Giudici e Consulta in combutta per cambiare le leggi. E contro la riforma delle intercettazioni secondo il premier «c'è solo una piccola, piccolissima lobby di magistrati e giornalisti, mentre la grandissima maggioranza italiana è stanca di non poter usare il telefono perché teme di essere spiata». Il fronte giustizia non si esaurisce. Sulle inchieste sul G8 Berlusconi afferma che «non c'è stata nessuna cricca dietro i 390 appalti del terremoto in Abruzzo e mi spiace che poi si tenti di gettare fango su ciò che è stato fatto dalla nostra protezione civile».

Immediata e durissima la reazione del leader del Pd Bersani che dalle telecamere di Repubblica tv si rivolge direttamente al premier: «Tu hai giurato sulla Costituzione, se non ti piace vai a casa». L'accusa è accompagnata dal sospetto che il premier voglia alzare lo scontro per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica, in un momento in cui si sta varando una manovra di sacrifici. Antonio Di Pietro gli ricorda che «solo nei modelli fascisti si può fare a meno delle regole costituzionali e del Parlamento». Se per l'Italia dei valori le parole del premier hanno un carattere «eversivo», la maggioranza minimizza. «E' vero che la Costituzione è datata, dal premier giuste preoccupazioni», commenta il ministro Frattini, mentre Sandro Bondi attacca Bersani che «dovrebbe avere più rispetto, senza rifugiarsi dietro l'idolatria della Costituzione». Preoccupata la reazione dell'Associazione magistrati che esprime «stupore» per le parole del presidente del consiglio che alimenta il clima di «tensione e di scontro tra i poteri dello Stato» mentre le «invettive» rivolte alla magistratura e alla Corte costituzionale che non fanno altro che «delegittimare» le istituzioni. Tra toghe e premier è di nuovo conflitto aperto: oggi il Consiglio Superiore della Magistratura apre un nuovo fascicolo a tutela dei magistrati dell'Aquila che indagano sul mancato allarme alla popolazione e oggetto di aspre critiche da parte di Berlusconi.

il vento spazza alberi e vetrate

Un'edicola ha dovuto chiudere perché non si riusciva a tenere i giornali

CAGLIARI. Impossibile tenere l'edicola aperta con il vento che spazzava ogni cosa: ieri il gestore dell'edicola sotto il Bastione ha «chiuso per vento». Solo così è riuscita a salvare i giornali e anche se stesso dalla furia del vento di scirocco che per tutta la giornata ha formato le onde del mare. Ma non l'edicolante non è stato l'unica vittima della furia d'aria di ieri: i vigili del fuoco non hanno smesso di lavorare neppure un attimo. Piccole cose, certe, ma tutte avevano bisogno di un intervento immediato. Non si contavano ieri i vetri spezzati, frantumati, tagliati quasi di netto e rimasti appesi come una ghiottina, quindi pericolosissimi. In centro e in periferia, in case private e in edifici pubblici, quando il vento ieri pomeriggio si è rinforzato i vigili sono usciti per quaranta volte in meno di due ore. Anche due alberi si sono piegati malamente, uno si è letteralmente adagiato su un'auto in sosta che è rimasta danneggiata in modo lieve. Ma il vento ha prodotto anche un'altra conseguenza, ha fatto da mantice per gli incendi di sterpi anche dentro la città. Nella zona di Monte Urpinu, nell'ex deposito dell'aeronautica, a Santa Gilla e a Pirri si sono succeduti gli interventi per spegnere fuochi improvvisi che cominciavano a correre verso abitazioni, negozi, auto. Per Santa Gilla si è temuto che il fuoco andasse verso il parcheggio delle auto dei clienti della città mercato, ma i vigili hanno lavorato rapidamente e alla fine le fiamme sono state domate senza problemi. Alle 15 è stato segnalato anche l'incendio di un cassonetto: qualcuno s'è divertito a gettare una sigaretta, il vento ha fatto il resto, ma il fuoco è stato spento quasi subito.